

DA MAGGIO Domenica scorsa pre-apertura nei locali dati in concessione dal Comune

Postazioni di lavoro, corsi e atelier: Slowworking sbarca in via Cavour

di **Anna Prada**

■ Rigenerare uno spazio e aprirlo alla città per rimetterlo al servizio della comunità; travasarvi obiettivi e potenzialità consolidati in cinque anni di teoria e pratica di autoimprenditorialità e di conciliazione di vita e lavoro; provare a rivitalizzare il centro storico ricucendone il tessuto sociale. È il variegato mix che contraddistingue l'ambizioso progetto Open Place, siglato dall'associazione culturale Slowworking in collaborazione con il Comune, e che trova domicilio nei locali di proprietà comunale di via Cavour 78.

Domenica, tra esposizioni di prodotti artigianali e buffet, è andato in scena il primo assaggio di questa nuova realtà che s'insiederà in maniera continuativa da maggio, con il trasloco definitivo di Slowworking dall'attuale sede in via Crispi a quella in via Cavour, a un passo dal ponte di San Rocco. «In autunno abbiamo risposto a un bando comunale che, per la concessione di questi spazi, chiedeva la presentazione di un progetto a forte valore sociale e di ricaduta per la comunità - spiega la presidente di Slowworking, Vanessa Trapani- Siamo partiti dalla nostra esperienza associativa e abbiamo alzato l'asticella proponendo un coworking ci-



Il cortile potrà ospitare attività all'esterno Foto Prada

vico, che mettesse in rete competenze e interessi e che fosse al contempo aperto alla cittadinanza».

Un'idea che Palazzo Trotti ha premiato. In questi mesi Slowworking ha messo mano ai lavori di sistemazione di parti della struttura e di riqualificazione estetica, per dare spazio e forma ai contenuti: il salone centrale sarà destinato al coworking, con la novità di due postazioni riservate ai cittadini; due stanze polifunzionali servi-

ranno per corsi di formazione, yoga, laboratori per i bambini; un locale sarà per "l'atelier del dire e del fare", che ospiterà piccole realtà artigianali e mostre temporanee di prodotti; ci saranno una cucina e, all'esterno, un orto dei coworkers.

«La sfida aggiunta è portare le persone a fare cento metri in più e conoscere questa parte di centro storico spesso ignorata e tagliata fuori» aggiunge Trapani. Prima del debutto definitivo di Open Place,

l'ultimo evento in programma nella sede di via Crispi 19: domani, alle 10, Slowworking ospita una testimonianza in tema di autoimprenditorialità al femminile: Eloise Morandi Nash racconta la straordinaria storia di Nina & Other Litte Things, un progetto nato dalla passione per il "design poetico" e oggi attività imprenditoriale con un seguito in tutto il mondo (ingresso con prenotazione obbligatoria a info@slowworking.it). ■